



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
*Regolamento didattico del Corso di Laurea in
Filosofia*

Laurea:	Filosofia – Philosophy
Classe:	L-5
Dipartimento:	Filosofia, Pedagogia e Psicologia

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea in Filosofia, classe L-5: Filosofia, - trasformazione del Corso di laurea in Filosofia della classe 29 - istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002 - attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A. 2008/09.

Art. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea

I laureati nei Corsi di laurea della classe L-5 possiederanno:

- * conoscenza e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico) caratterizzati dall'uso di manuali avanzati e da testi filosofici (*knowledge and understanding*);
- * capacità di applicare le conoscenze e capacità di comprensione della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un avvio nell'uso degli strumenti bibliografici in maniera da dimostrare un approccio professionale e competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni sia per risolvere problemi (*applying knowledge and understanding*);
- * capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi nelle problematiche dell'etica applicata, inclusa la riflessione sulla bioetica, l'etica degli affari, l'etica del lavoro, il rapporto tra etica e politica, tra etica ed economia e tra etica e comunicazione (*making judgments*);
- * capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti e non specialisti in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano nell'ambito specifico di competenza (*communication skills*);
- * capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia (*learning skills*).

All'interno di questo quadro, i laureati in Filosofia devono acquisire una preparazione che permetta loro di conoscere e di far conoscere criticamente il *corpus* della filosofia nelle sue parti sistematiche e nella sua dimensione storica; formulare argomentazioni morali e di etica applicata; intervenire nella valutazione su ambiti casistici e sulla base di rilevazioni statistiche; redigere una tesi triennale, recensire libri e rispondere a *calls for papers* in inglese rivolti a studenti del Corso triennale; raggiungere i requisiti per l'ammissione alla laurea magistrale in scienze filosofiche. Il conseguimento di tale preparazione è l'obiettivo formativo fondamentale del Corso di laurea in Filosofia dell'Università di Verona.

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo, il Corso di laurea prevede:

- nel I anno gli insegnamenti di base di filosofia teoretica, morale e storia della filosofia;
- nel II anno un ampio spettro di discipline filosofiche assieme a discipline affini e nel III anno ancora discipline filosofiche e affini e preparazione dell'elaborato finale.

Art. 2 – Formative Aims and Expected Learning Results (Obiettivi formativi del Corso di laurea)

- * knowledge and comprehension at the university level of the history of philosophical and scientific thought from the classical to the contemporary world together with ample information on current issues related to the diverse fields of philosophical research (systematic philosophy, logic, philosophy of science, philosophy of language, aesthetics, ethics, philosophy of religion, philosophy of politics) supported by the usage of advanced textbooks, original texts, and contemporary research (*knowledge and understanding*);
- * proficiency of terminology and method as regards analysis of problems, modes of argumentation, reading of texts (also in the original language) as well as training in the professional use of reference materials and ability for arguing and problem-solving (*applying knowledge and understanding*);
- * competence in collecting sample-materials and setting up evaluations of applied ethics issues, including bioethics, business ethics, labour ethics, ethics and politics, ethics and economics, ethics and communication (*making judgments*);

* ability of effectively disseminating ideas, information, and solutions in written and oral form in at least one language of the European Union besides Italian, with reference to the specific domain of philosophy and with the goal of exchanging general information (*communication skills*);

* learning abilities that are necessary for autonomous undertaking of subsequent degrees of education (*learning skills*).

Knowledge of philosophy as a corpus in its systematic parts and in its historic dimension; arguments in moral philosophy and applied ethics; evaluations on causuistic issues on the basis of statistic data; final thesis and ability of reviewing books and responding to calls for papers in English for undergraduate students; prerequisites for admission in the Master course on philosophical sciences. In the first year students must take the core courses of systematic philosophy, moral philosophy and history of philosophy, in the second year they can choose among a wide spectrum of philosophical disciplines and related sciences, and in the third year other philosophical disciplines and related sciences together with the preparation of the final thesis.

Art. 3 – Articolazione in *curricula*

Il Corso di laurea si articola nell'unico curriculum "Filosofia".

Art. 4 – Sbocchi professionali

Gli sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea sono in diversi settori, quali l'editoria tradizionale e multimediale, con particolare riferimento all'ambito umanistico, nella pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati (una volta conseguiti gli ulteriori titoli necessari). Altri tipi di impiego sono presso biblioteche, archivi e musei; nell'editoria; nel campo della comunicazione e dello spettacolo; negli uffici studi e negli uffici stampa di aziende pubbliche e private; nel campo della consulenza sui problemi del rapporto tra uomo e territorio.

Riferimenti ISTAT:

272.2.5.1 Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione,

322.2.5.1 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie,

322.2.5.1.3 Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione, cacciatori di teste,

340.2.5.1.5 Specialisti nei rapporti con il mercato,

349.2.5.1.6 Addetto stampa,

390.2.5.3.1 Consulenti di organizzazione e gestione aziendale,

767.2.6.5.4 Progettista corsi di formazione.

Art. 4 – Occupational Chances (Sbocchi professionali)

Jobs opportunities of the Philosophy course are in sectors such in traditional and multimedia publishing, with special reference to the humanities, in the civil service, in governmental agencies and private companies.

Art. 5 – Accesso a studi ulteriori

Il piano didattico del Corso di laurea in Filosofia si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso alla Laurea magistrale LM-78 e a numerosi Master di primo livello, nonché le conoscenze di base che, opportunamente integrate con le attività didattiche della laurea magistrale, consentono l'accesso al Tirocinio Formativo Attivo per l'Insegnamento nella Scuola Secondaria.

Art. 6 – Collegio Didattico

L'organo istituito all'interno del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, che coordina e gestisce le attività didattiche del corso di studio per la laurea in Filosofia è il *Collegio Didattico di Filosofia*, al quale è affidata la gestione anche del corso di studio per la laurea magistrale in Scienze filosofiche.

A sensi dell'art. 35 dello Statuto di Ateneo, il Collegio Didattico di Filosofia organizza le attività didattiche ed è composto dai docenti dei due corsi di studio e da una rappresentanza degli studenti definita dal Regolamento Generale di Ateneo. Il Collegio Didattico è convocato e presieduto da un Presidente eletto, nel proprio seno, dai componenti il Collegio stesso. Il Collegio Didattico esercita le seguenti attribuzioni:

a) organizza e coordina le attività di insegnamento e di didattica dei corsi di studio ad esso afferenti;

b) esamina e approva i piani di studio degli studenti;

c) formula proposte e pareri in ordine alle modifiche statutarie attinenti ai Corsi di Studio.

Il Collegio è composto dai professori ordinari e associati afferenti al Corso di laurea, dai professori aggregati, dai docenti affidatari di insegnamento, supplenti e a contratto, e da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti al Corso di laurea. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dall'apposito Regolamento di Ateneo. Il Presidente viene eletto da tutti i componenti del Collegio Didattico. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario un componente del Collegio, a rotazione annuale.

Art. 7 – Commissione didattica e Commissione paritetica

Nell'ambito del Collegio Didattico di Filosofia è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente, da un professore associato e da un professore aggregato che funge anche da segretario verbalizzatore. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Il Collegio Didattico di Filosofia ha un organo consultivo nella *Commissione paritetica*, composta da due docenti e da due studenti del Corso di laurea. Tale Commissione viene rinnovata ad ogni scadenza del mandato del Presidente, viene nominata dal Collegio Didattico e svolge le seguenti funzioni:

- valuta la congruenza del carico di studio con il corrispettivo di CFU attribuito a ciascun insegnamento. Questo compito viene di norma espletato in occasione della definizione della programmazione didattica di cui al successivo Art. 22;
- svolge un ruolo istruttorio di *Commissione di disciplina* nel caso di controversie fra studenti e docenti o di evenienza di carattere disciplinare, col compito di istruire la deliberazione che dovrà essere successivamente vagliata dal Collegio Didattico e trasferita al Consiglio di Dipartimento che esercita la funzione disciplinare nell'ambito delle sue competenze disciplinari.

Art. 8 – Comitato d'indirizzo

Allo scopo di consentire un più diretto rapporto con il territorio e il mondo del lavoro, delle professioni, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, oltre che per avviare procedure di monitoraggio sugli esiti professionali dei laureati in Filosofia, è istituito un *Comitato d'indirizzo*, che affianca il Presidente del Collegio Didattico di Filosofia ed è composto da:

- un rappresentante designato dalla Direzione Scolastica Regionale,
- un rappresentante designato dall'Amministrazione Provinciale di Verona,
- un rappresentante designato dalla Direzione della Biblioteca Civica di Verona.

Il *Comitato d'indirizzo* è convocato dal Presidente del Collegio Didattico almeno una volta l'anno per:

- (a) esprimere una valutazione sui piani didattici e sulla programmazione didattica dell'anno accademico successivo;
- (b) organizzare attività di autovalutazione del corso di studi;
- (c) organizzare attività di monitoraggio sulle carriere e sugli esiti professionali degli studenti;
- (d) esprimere pareri sull'istituzione di nuovi corsi di studio.

Art. 9 – Requisiti per l'ammissione - Prove di verifica della preparazione - Debiti formativi - Attività formative propedeutiche e integrative

- (a) *Possesso di titolo di scuola secondaria*. Per essere ammessi al Corso di laurea in Filosofia occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
- (b) *Prova di verifica della preparazione*. Per l'iscrizione sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Lo studente di Filosofia deve essere in possesso della seguente capacità (sapere minimo): conoscenza di un manuale triennale di filosofia della scuola secondaria superiore. Una verifica del possesso dei saperi minimi utili a frequentare con profitto le attività formative del Corso di laurea verrà proposta in forma di test all'inizio del primo anno di corso. La verifica si compone di una prova scritta di comprensione di un testo filosofico e di risposte a domande brevi, e può essere seguita da un colloquio orale.
- (c) *Debiti formativi*. Nel caso in cui la verifica non sia risultata nel complesso positiva, vengono assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Oltre che giovare all'orientamento sui diversi percorsi formativi, tale verifica porrà in evidenza gli ambiti disciplinari nei quali lo studente potrà avvalersi delle opportune iniziative didattiche organizzate dall'Ateneo nel quadro dei programmi volti all'omogeneizzazione delle competenze in ingresso e dal Corso di laurea per colmare eventuali lacune specifiche.
- (d) *Attività formative propedeutiche e integrative*. Il Collegio Didattico di Filosofia promuove sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono al Corso di laurea, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.

Il superamento della verifica finale è propedeutico all'iscrizione al secondo anno di corso.

Art. 10 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;

- Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le lezioni a distanza non potranno superare il 20% dell'offerta didattica indispensabile e i 30 CFU per studente.

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative entro il 15 giugno di ogni anno in vista dell'anno accademico successivo e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno.

Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stage* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 11 – Scansione delle attività formative

L'organizzazione didattica del Corso di laurea in Filosofia prevede:

- una base di studi di filosofia, letteratura, storia, pedagogia, psicologia e antropologia;
- l'approfondimento di specifici ambiti della filosofia nel II e nel III anno.

Nel corso del I anno di Filosofia:

- sono impartiti insegnamenti a livello introduttivo, obbligatori e propedeutici agli altri insegnamenti dei medesimi settori; tali insegnamenti appartengono agli ambiti disciplinari relativi alla formazione di base (D. M. 270/04, Art. 10 comma 1 lettera a);
- è prevista l'organizzazione di attività formative svolte in forma tutoriale e volte al conseguimento dei requisiti minimi in caso di esito insufficiente della prova d'ingresso e di attività tutoriale organizzata nell'ambito del Corso di laurea, ovvero di attività svolte nel quadro dei programmi di Ateneo volti all'omogeneizzazione delle competenze in ingresso nell'ambito delle attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d cfr. Art. 9 del presente Regolamento;
- è previsto il riconoscimento di competenze linguistiche (D. M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c) certificate da istituzioni riconosciute o dal Centro Linguistico di Ateneo, per sei CFU.

Di seguito al I° anno comune, l'organizzazione didattica del Corso di studi in Filosofia prevede nel II° e nel III° anno l'approfondimento specifico degli studi di filosofia.

Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico con le stesse modalità indicate per i piani individuali.

Art. 12 – Tipologia degli insegnamenti, propedeuticità e iterazioni - Obsolescenza dei programmi d'insegnamento

- (a) *Tipologia*. Gli insegnamenti impartiti nel Corso di Laurea in Filosofia sono classificati tipologicamente in "introduttivi" (i) e "progrediti" (p). Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.
- (b) *Propedeuticità*. Se dello stesso insegnamento sono previsti corsi/esami con un rapporto di propedeuticità espresso mediante le qualifiche "introduttivo" e "progredito", il superamento delle prove propedeutiche sarà condizione per sostenere le successive. Analogamente, se il piano didattico qualifica un insegnamento come propedeutico ad altro o ad altri, diversamente denominato/i ma appartenente/i allo stesso settore scientifico-disciplinare, il superamento dell'esame corrispondente sarà condizione per sostenere l'altro/gli altri del medesimo settore. Pertanto gli insegnamenti sostenuti in difetto di propedeuticità dovranno essere annullati.
- (c) *Iterazioni*. Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coordinato all'ambito dell'elaborato finale. L'iterazione è sottoposta a due condizioni:
- il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame;
 - il secondo esame deve essere inserito nel piano di studio individuale tra le attività formative a libera scelta.
- (d) Non sono iterabili le attività formative che non constano di insegnamenti e non danno luogo a votazione in trentesimi.
- (e) *Obsolescenza dei programmi d'insegnamento*. Per insegnamenti impartiti da professori e professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico (es. insegnamento impartito nel I o nel II semestre a.a. 2013/14: programma valido fino alla sessione di gennaio-febbraio 2015). Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve reinscriversi all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 13 – Piani di studio individuali

- (a) Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie di cui al precedente comma, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle classi di

corsi di studio e dagli ordinamenti didattici. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate rispetta le indicazioni del curriculum scelto al momento dell'immatricolazione, in conformità alla classe di appartenenza del corso di studio (classe L-5) e al relativo ordinamento e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo (cfr. Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 19).

b) Premesso che le attività formative del primo anno sono comuni e obbligatorie per tutti gli iscritti al Corso di laurea in Filosofia, e perciò lo studente è tenuto ad esprimere la scelta per uno specifico *curriculum* all'inizio del II anno di corso, il Collegio Didattico fornisce ogni indicazione necessaria per la formulazione del piano di studio individuale da parte dello studente, anche per favorire la mobilità degli studenti fra sedi universitarie e Corsi di studio diversi (cfr. Art. 3 del presente Regolamento).

(c) Con riferimento al piano didattico che costituisce parte integrante del presente Regolamento (Allegato), il piano individuale dovrà comunque:

- garantire gli insegnamenti/esami comuni obbligatori del I anno e ogni altra attività formativa comune e obbligatoria,
- garantire per ogni ambito e tipologia i CFU minimi ministeriali e dell'ordinamento del corso di studio,
- garantire i CFU assegnati dalla sede per ogni singolo ambito disciplinare nel *curriculum* prescelto; eventuali variazioni devono essere compatibili con l'ordinamento del corso di studio e saranno comunque valutate dal Collegio Didattico di Filosofia.

(d) Il piano di studi individuale va presentato entro il 31 dicembre del II anno di corso. Eventuali modifiche possono essere sottoposte entro il 30 settembre di ciascun anno successivo.

(e) Ogni difformità dal piano di studio tipico del *curriculum* dovrà essere valutata dal Collegio Didattico. Il Collegio Didattico delibererà in merito ai piani di studio individuali e alle modifiche entro 45 giorni dalle scadenze sopra indicate.

(f) I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

(g) Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'a. a. 2011-2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui intendono sostenere l'esame. Vi sono determinate 'regole di scelta': gli insegnamenti obbligatori (non modificabili dallo studente), quelli nel gruppo dei prestabiliti, le attività 'a scelta dello studente' fra quelle erogate dall'Ateneo. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. La compilazione del piano ed eventuali variazioni possono essere fatte solo nelle finestre temporali dei mesi di novembre e aprile. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.

(h) Vi sono alcune tipologie di attività didattiche che non è possibile inserire in autonomia nel piano (mobilità internazionale, iterazioni, anticipi, esami soprannumerari, insegnamenti e attività particolari in ambito D e F, ecc.). Per tali attività è necessario compilare un modulo e inviarlo per il tramite della posta elettronica all'indirizzo mail della segreteria di competenza. Tutte le richieste sono vincolate all'approvazione della segreteria studenti di competenza e, in casi problematici, della commissione didattica del Collegio (art. 7 di questo regolamento).

Art. 14 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

a) Lo studente può chiedere il passaggio ad altro corso di studio attivato presso l'Università, o il congedo per il trasferimento ad altro Ateneo, presentando domanda al Rettore entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può accordare il congedo per altro Ateneo o il passaggio ad altro Corso di studio oltre i termini previsti dal Manifesto Generale, qualora ritenga che la richiesta sia giustificata da gravi motivi.

L'Università accoglie domande di trasferimento di studenti provenienti da altri Atenei di norma entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può concedere deroghe ai termini fissati dal Manifesto Generale a condizione che le istanze relative siano adeguatamente motivate e non comportino pregiudizio all'organizzazione didattica ed amministrativa dei singoli corsi.

Il Consiglio del Collegio Didattico provvede con propria delibera al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro corso dell'Università, o in altro corso di un altro Ateneo, secondo le regole contenute nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.

La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei CFU e la relativa tempistica è contenuta nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e, per gli aspetti amministrativi, nel Regolamento di Ateneo per gli Studenti.

b) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.

c) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:

I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati dal

Rettore, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università; in tutti gli altri casi il Collegio Didattico è responsabile del riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università presso una Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero.

Il Collegio Didattico di Filosofia delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione ad anno successivo al primo.

Il Collegio Didattico di Filosofia provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale Università o Istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.

Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

d) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico di Filosofia con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 13 del presente Regolamento).

Art. 15 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04 Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in dodici CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza, verso iterazioni di corsi/esami (cfr. Art. 12 del presente Regolamento), verso altre attività (stage e tirocini, laboratori, tutorati, ulteriori competenze linguistiche, seminari – tutti preventivamente approvati dal Collegio Didattico). Tra i dodici crediti dovrà comunque essere presente almeno un esame con voto. In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, che non può essere predeterminata (fatto salvo quanto indicato per le iterazioni all'Art. 12), deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente e sarà perciò soggetta a valutazione da parte del Collegio Didattico di Filosofia con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni fornite dallo studente.

Art. 16 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami del *curriculum*, il piano didattico del Corso di laurea in Filosofia prevede:

- (a) attività formative svolte in forma tutoriale e volte al conseguimento dei requisiti minimi in caso di esito insufficiente della prova d'ingresso.
- (b) la frequenza obbligatoria (I anno) del laboratorio di informatica filosofica, il superamento della relativa verifica comporta il conseguimento di sei CFU. Poiché questo laboratorio comprende quello di informatica di base per l'alfabetizzazione informatica, non vengono riconosciuti cfu di tipologia F agli studenti che seguano anche il laboratorio di informatica di base.
- (c) l'erogazione di altre attività formative specificamente indirizzate all'ambito curricolare, nel III anno, per un totale di sei CFU: queste attività possono essere scelte dallo studente, in prospettiva della disciplina di laurea, nel novero delle attività proposte dal Corso di laurea in Filosofia all'atto della programmazione didattica (entro e non oltre il 15 giugno di ogni anno per l'anno accademico seguente).

Art. 17 – Conoscenza delle lingue straniere

(a) Il piano di studio del Corso di laurea in Filosofia prevede l'acquisizione di competenze in una lingua straniera pari a sei CFU. Per questo insegnamento il Corso di laurea si avvale del Centro linguistico di Ateneo. Allo studente è richiesta la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano, a livello B1 (prova informatizzata). Chi non fosse in possesso di tali conoscenze di base, è invitato a usufruire dei servizi del Centro linguistico di Ateneo. La frequenza ai corsi organizzati dal Centro linguistico di Ateneo e il sostenimento dei relativi test, si traduce nell'acquisizione di sei CFU, da utilizzare nella tipologia prevista dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c. Gli studenti che ritengono di conoscere già a sufficienza le lingue in questione otterranno lo stesso numero di crediti, nella medesima tipologia, dopo il superamento di una verifica appropriata. Infine, gli studenti che nella scuola secondaria abbiano superato verifiche delle conoscenze linguistiche presso istituzioni riconosciute potranno ottenere la convalida presso il Centro linguistico di Ateneo e conseguire sei CFU.

(b) Alla certificazione di livello B2 o superiore sono concessi ulteriori tre CFU tra le "altre attività formative".

Art. 18 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

(a) Ai sensi dell'Art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo, al quale si rinvia per quanto non specificato in questa sede,

entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi lo studente può optare per il *tempo parziale*.

Lo studente a tempo parziale è considerato in corso per un numero di anni accademici complessivamente pari al doppio del periodo previsto per gli studenti iscritti a tempo pieno.

Le ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate da apposito regolamento di Ateneo.

- (b) Lo studente che abbia optato per il *tempo parziale*, nel rispetto delle indicazioni relative alla successione dei corsi propedeutici e progrediti, può concordare, all'atto dell'immatricolazione e poi entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi per ogni anno di iscrizione, un percorso formativo pari a trenta CFU per ogni anno. Il regime a *tempo parziale* regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio rispetto alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time da presentarsi entro il medesimo termine indicato annualmente dal manifesto degli studi. Sui certificati verrà, quindi, indicata "durata normale del corso", valida ai fini giuridici, e "durata concordata del corso", che riguarda l'organizzazione didattica del corso stesso.
- (c) È sempre consentito, a fronte di un cambiamento della condizione dello studente, il transito dal regime part-time a full-time e viceversa, presentando apposita richiesta entro il 31 marzo di ogni anno. La struttura didattica competente valuterà la situazione dello studente stabilendo:
- o il passaggio immediato a full-time;
 - ovvero il recupero dei crediti formativi con l'iscrizione part-time al nuovo anno accademico e full-time a partire dall'anno accademico successivo.
- (d) Lo studente iscritto all'Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.
- (e) Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 19 – Supplemento al diploma (libretto dello studente)

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell'anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell'Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l'indicazione precisa dell'anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso arco temporale.

Art. 20 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette a obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l'ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell'Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell'Ateneo.

Art. 21 – Manifesto annuale degli studi

L'Università pubblica prima dell'apertura delle immatricolazioni al nuovo anno accademico il manifesto generale degli studi, recante i corsi di studio attivati, le condizioni, le modalità, i termini, l'importo delle tasse e dei contributi dovuti, unitamente alla documentazione richiesta, nonché ogni altra indicazione circa gli adempimenti necessari all'immatricolazione ai corsi di studio attivati. Il manifesto indica parimenti gli adempimenti necessari per il rinnovo delle iscrizioni, ivi compresi l'importo delle tasse e le modalità per la determinazione della misura dei contributi dovuti e l'erogazione dei benefici.

L'offerta didattica e i relativi servizi sono divulgati tramite il sito web di Ateneo, oltre che attraverso altre forme di comunicazione, nel rispetto dei requisiti di trasparenza previsti dalla normativa vigente, garantendo una corretta, completa e tempestiva comunicazione nei confronti di studenti e interessati.

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza degli studenti l'articolazione degli insegnamenti e specifica, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto. Tale articolazione è disegnata in base al *Piano degli studi standard* riportato alla *Tabella 1* in allegato, alla *Tabella di conformità alla classe L-5*, *Tabella 2* in allegato, ed in base al *Prospetto delle attività formative* in *Tabella 3* in allegato, che ripartisce i crediti tra i settori disciplinari previsti nella classe L-5.

Art. 22 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede entro il 28 febbraio di ogni anno alla determinazione degli insegnamenti e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l'anno accademico successivo. Il Collegio Didattico potrà inoltre indicare al Dipartimento l'attivazione di insegnamenti ricompresi nel medesimo settore scientifico disciplinare di cui al presente elenco, in sintonia con le esigenze didattiche e curriculari che si venissero a manifestare, e precisare ulteriormente le modalità didattiche dei singoli insegnamenti.

Il Collegio Didattico propone al Dipartimento entro il 31 marzo di ogni anno accademico, con l'accordo dei docenti interessati, i responsabili degli insegnamenti e delle diverse attività formative, valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Art. 23 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminari sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 24 – Esami di profitto

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto lo studente deve risultare iscritto all'anno accademico, in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti, con le eventuali propedeuticità e con gli obblighi di frequenza alle attività formative ove espressamente previste.

A seconda di quanto disposto dai Regolamenti dei corsi di studio, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo. Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto. Questo vale anche per i corsi integrati.

Non può essere ripetuto l'esame o altra verifica del profitto già verbalizzato con esito positivo.

Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento degli esami è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa, all'unanimità, la lode.

Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 22), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 12.

Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 25 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite (con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, per i quali cfr. l'Art. 13 lettera f del presente Regolamento), che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 26 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22:

Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento. L'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della Commissione.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di

membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio didattico. Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.

Art. 27 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, tra le 20 e le 30 cartelle, su un argomento concordato con il relatore e inerente il proprio *curriculum*. Alla prova finale sono riservati sei CFU.

Le commissioni dispongono di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento degli esami finali è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 28 – Designazione dei relatori

(a) Può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea in Filosofia ogni docente che faccia parte del Collegio Didattico di Filosofia (cfr. Art. 6 del presente Regolamento), purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso. Non è prevista la figura del correlatore.

(b) Le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Corso di studio ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea in Filosofia può scegliere di fungere da relatore per non più di 12 laureandi del Corso di laurea in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

Art. 29 – Composizione delle Commissioni per la prova finale

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo le commissioni sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico e sono composte da cinque docenti dell'Ateneo per l'esame di laurea in Filosofia; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione di specifici elaborati anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Art. 30 – Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 30, i docenti sono tenuti ad assicurare il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dai Collegi Didattici prima dell'inizio dell'anno accademico.

Il Presidente del Collegio Didattico assicura l'adeguata pubblicizzazione degli orari di ricevimento dei docenti.

Art. 31 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali, anche sollecitando i competenti organi accademici all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere gli eventuali ostacoli ad una più proficua frequenza dei corsi e ad una più adeguata fruizione dei servizi.

Le ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate da apposito regolamento di Ateneo.

Docenti di ruolo del Corso di laurea al momento dell'approvazione del presente Regolamento:

Componente	Qualifica
1. Avezzù Guido	Ordinario
2. Bellotto Massimo	Ordinario
3. Lombardo Mario	Ordinario
4. Marcolungo Ferdinando	Ordinario
5. Moretto Antonio	Ordinario
6. Mortari Luigina	Ordinario
7. Panattoni Riccardo	Ordinario
8. Savardi Ugo	Ordinario
9. Allegri Mario	Associato
10. Carozzi Pier Angelo	Associato
11. Napolitano Linda	Associato
12. Ophälders Markus	Associato
13. Peruzzi Enrico	Associato

14. Tommasi Wanda	Associato
15. Zamboni Chiara	Associato
16. Erle Giorgio	Ricercatore
17. Guaraldo Olivia	Ricercatore
18. Poggi Davide	Ricercatore
19. Procuranti Lucia	Ricercatore

Commissione didattica

Ai sensi dell'Art. 7 del presente Regolamento, è istituita una Commissione didattica con funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio Didattico.

Dall'anno accademico 2012/2013 essa è così costituita:

Prof. Ferdinando Marcolungo, Dott.ssa Olivia Guaraldo, Dott. Davide Poggi.

Norme transitorie

Tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e del nuovo ordinamento

- A partire dall'A.A. 2008/09 sono attivati tutti e tre gli anni del Corso di laurea in Filosofia.
- In conformità alla delibera S.A.R. 16.10.2007, è predisposta una tabella di conversione, per consentire di mettere in corrispondenza con precisione gli insegnamenti dell'ordinamento secondo il D.M. 509/99 con gli insegnamenti dell'ordinamento secondo il D.M. 270/04. Tale tabella è acclusa al presente Regolamento e ne fa parte integrante.

Nel caso in cui sia necessaria un'integrazione ad insegnamenti già sostenuti, il docente verbalizzerà l'insegnamento per intero. Nell'assegnazione del voto finale il docente terrà conto della votazione conseguita dallo studente nell'insegnamento del previgente ordinamento, anche in relazione al peso dei crediti già acquisiti.

Università	Università degli Studi di Verona
Classe	L-5 Filosofia
Nome del Corso	Filosofia <i>adeguamento di: Filosofia (1000722)</i>
Nome inglese	Philosophy
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Codice interno all'ateneo del corso	N21^2008^PDS0-2008^023091
Il corso è	Trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 Filosofia (VERONA <i>cod</i> 795)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	21/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/06/2008
Data di approvazione della struttura didattica	16/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	29/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	24/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/01/2008
Modalità di svolgimento	Convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lettere.univr.it/fol/main
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-5 Filosofia

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * avere acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico);
- * avere padronanza della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici;
- * avere acquisito competenze nelle problematiche dell'etica applicata (bioetica, etica degli affari, etica del lavoro, etica e

politica, etica ed economia, etica e comunicazione);

*essere in grado di utilizzare, efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

*possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi settori, quali l'editoria tradizionale e multimediale, con particolare riferimento all'ambito umanistico; nella pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe comprenderanno in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze di base nei vari campi della filosofia, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione dell'attuale Laurea triennale in Filosofia nella analoga laurea triennale (L-05) si basa su di una duplice motivazione: a) garantire l'incremento del numero degli iscritti che sono venuti crescendo, b) mantenere e perfezionare i risultati già raggiunti specie in relazione alla rapidità con la quale gli studenti laureati hanno trovato collocazione sul mercato del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdL in "Filosofia" è correttamente compiuta in quanto coerente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione.

Il CdS è stato correttamente progettato per quanto attiene alla trasparenza nella scelta della denominazione e nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

La valutazione in merito alla qualificazione del CdS tiene conto anche del numero degli esami che risulta ridotto del 34% rispetto al CdS della vecchia offerta formativa dal quale deriva.

L'attribuzione di Cfu ai vari insegnamenti rispetta la prescrizione del Senato Accademico (6, 9, 12 e 18 Cfu).

Il CdL in "Filosofia" raggiunge il requisito qualificante prescritto dal Senato Accademico già in sede di istituzione per almeno il 30% dei CdS di primo livello progettato dal Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia: il rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS è, infatti, pari a 0,81.

Ancora, il CdS oggetto di valutazione rispetta gli obiettivi di adeguatezza e di compatibilità rispetto alle risorse di docenza ed alle strutture disponibili.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il Nucleo di Valutazione ha anche compiuto un'analisi dettagliata sia a livello di Ateneo, sia a livello di Dipartimento che risulta nella Relazione Tecnica presentata; nella stessa, inoltre, appaiono anche le risultanze di un'indagine preliminare in ordine agli effetti in sede di attivazione dei CdS così come progettati.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Filosofia; parere altamente positivo sul piano didattico presentato;

piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche scientifiche del corpo docente del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia.

Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:

- il numero di esami complessivo è stato ridotto,

- sono stati introdotti aspetti relativi ad un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,

- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula".

All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio in Filosofia.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Conoscenza del Corpus della filosofia in tutte le sue parti teoretiche e nella sua dimensione storica; formulazione di argomentazioni morali e di etica applicata; interventi di valutazione su ambiti casuistici sulla base di rilevazioni statistiche; redazione di una tesi di triennale e capacità di recensire libri e rispondere a calls for papers in inglese rivolti a

studenti del triennale; raggiungimento dei requisiti per l'ammissione alla laurea magistrale in scienze filosofiche. Nel primo anno sono previsti gli insegnamenti fondamentali di filosofia teoretica, morale e storia della filosofia, nel secondo un ampio spettro delle discipline filosofiche assieme alle discipline affini e nel terzo ancora discipline filosofiche e affini e preparazione della tesi di laurea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico) caratterizzati dall'uso di libri di testo avanzati e degli originali testi filosofici come pure di temi d'avanguardia.

A questo obiettivo sono predisposte, accanto alla normale attività didattica d'aula, specifiche attività tutoriali e didattiche per piccoli gruppi, idonee a orientare verso un uso adeguatamente consapevole degli strumenti bibliografici e al diretto accesso alle fonti. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia prevalentemente aperta, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare le conoscenze e capacità di comprensione della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici in maniera da dimostrare un approccio professionale e competenze adeguate sia per ideare a sostenere argomentazioni sia per risolvere problemi.

La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia prevalentemente aperta, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi nelle problematiche dell'etica applicata, inclusa la riflessione sulla bioetica, l'etica degli affari, l'etica del lavoro, il rapporto tra etica e politica, tra etica ed economia e tra etica e comunicazione.

La lezione d'aula è affiancata da attività seminariali. A questo obiettivo sono predisposte attività di verifica in itinere, strutturate in modo da consentire l'esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

Capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti a non specialisti in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

A questo obiettivo sono destinate attività seminariali, sia con riferimento ai singoli insegnamenti, sia e soprattutto interdisciplinari, in modo da consentire un affinamento delle capacità di comunicazione, tanto nella redazione di elaborati scritti quanto nella comunicazione e nella discussione di questi. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, sia nella pratica seminariale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

A questo obiettivo sono destinate le attività seminariali più direttamente caratterizzate in funzione dell'area disciplinare prescelta per la laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Oltre al diploma di scuola secondaria superiore o diploma straniero equipollente, lo studente dovrà dimostrare di aver conseguito le seguenti competenze (i cosiddetti saperi minimi): la capacità di comprendere testi di contenuto molto astratto, la capacità di ricostruire le variazioni di significato dei concetti, la capacità di individuazione di problemi, la capacità di costruire deduzioni e di operare con i metodi dell'analisi e della sintesi.

Tali competenze saranno oggetto di verifica all'inizio del corso attraverso prove di valutazione, o altre forme di

certificazione dei requisiti di ingresso, come ad esempio la predisposizione di corsi propedeutici, anche in collaborazione con le scuole superiori.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale serve per verificare il conseguimento del metodo di ricerca su un problema della storia del pensiero ovvero su un'opera di un filosofo. La tesi di laurea consiste nella produzione di un elaborato scritto, tra 20 e 30 cartelle, su un argomento concordato con il relatore e inerente al percorso prescelto. L'esame di laurea consiste nella presentazione da parte del candidato dei risultati del proprio lavoro di tesi e nella loro discussione con i membri della commissione di laurea. Alla prova finale sono riservati sei CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati **(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal corso di laurea sono in diversi settori, quali l'editoria tradizionale e multimediale, con particolare riferimento all'ambito umanistico; nella pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)

Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)

Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)

Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)

Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)

Specialisti nella commercializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - (2.5.1.5.3)

Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)

Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Il Rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1.